



**CONSIDERAZIONI FINALI
DEL GOVERNATORE D'ITALIA
IGNAZIO VISCO**

**Dichiarazioni in diretta a
Radio Rai Uno
del segretario generale
LANDO MARIA SILEONI**

RASSEGNA STAMPA

1 GIUGNO 2022

Draghi: «Sindacati, imprese e governo lavorino insieme»

Politica dei redditi. Il richiamo del premier alle parti sociali per contenere la corsa dell'inflazione e la pressione sui salari: «Serve un accordo complessivo, il momento difficile va gestito tutti insieme»

Non c'è spazio per una parte sola che ignora altre due. L'inflazione penalizza i settori più bassi, più poveri

Carlo Marroni

Dal nostro inviato

BRUXELLES

«Quello che può creare una spirale dei salari è l'inflazione, ma il prezzo dell'energia era alto anche prima della guerra. Questo processo è di un accordo complessivo, in un momento difficile, che va gestito tutti insieme: sindacati, imprese e governo devono lavorare insieme. Non c'è spazio per una parte sola che ignora altre due». Mario Draghi al termine del consiglio europeo commenta il dato sull'inflazione di maggio al 6,9%, ai massimi dal marzo 1986. Certo, aggiunge, «il tasso italiano, esclusi energia e cibo, è basso. Le aspettative di inflazione non sono particolarmente cresciute e questo vuol dire che le previsioni di una futura inflazione non sono ancora entrate nei comportamenti degli agenti economici». La situazione dell'inflazione - aggiunge - è diversa tra Europa e Usa e questo giustifica una politica monetaria più velocemente

restrittiva negli Stati Uniti e più graduale in Europa, e infatti la Bce fino a luglio è chiaro che non si muoverà. «L'inflazione crea dei trasferimenti di ricchezza, penalizza i settori più bassi, più poveri. Il governo finora ha speso già circa 30 miliardi proprio per mitigare l'effetto dei prezzi dell'energia sulle famiglie più vulnerabili e c'è stato un intervento anche sulle imprese. Continueremo a fare tutto quello che è necessario per aiutare i deboli e cercare anche di aiutare la produttività delle imprese».

Il tema dei salari e dell'inflazione è stato uno dei passaggi centrali delle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che ha richiamato la necessità che non si crei una rincorsa. «Ci sono molti spunti interessanti. Il tema che per noi resta centrale in questa fase è come si tutela il reddito e come si aumentano i salari e le pensioni delle persone che non ce la fanno più» ha commentato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. C'è però, aggiunge, «una mancanza, non c'è stata alcuna citazione su quello che considero un problema fondamentale: la precarietà nel lavoro e come si supera. C'è un milione di giovani che

va via dal nostro Paese, dovremmo riflettere sulle condizioni di lavoro e crescita. Bisogna cambiare le leggi sbagliate fatte in questi anni, penso al Jobs act, investire sul lavoro e coinvolgere le persone che lavorano nelle scelte che vengono realizzate», aggiunge Landini. Per Luigi Sbarra, segretario generale Cisl, «un'analisi profonda sui rischi e le opportunità del tempo presente, in cui il Governatore Visco indica il pericolo che l'incremento inflazionistico e la riduzione del potere d'acquisto si ripercuotano a livello economico in senso pesantemente recessivo. E richiama per questo la necessità di sostenere i redditi per le fasce medio-popolari scongiurando dispositivi che innescherebbero rincorsa prezzi-salari».

Sul discorso di Visco e in particolare sulla previsione che con una conflitto prolungato si potrebbero perdere due punti di Pil è intervenuto Giuseppe Conte, capo del M5S: «E' la ragione per cui dall'inizio il M5S è contrario a una escalation militare. Lo abbiamo detto per ragioni di principio perché la pace deve essere l'obiettivo e la guerra non può essere mai uno strumento di composizione dei conflitti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-270mila

PERSONE IN ETÀ DA LAVORO

Nel 2021, riporta la Banca d'Italia, la popolazione tra i 15 e i 64 anni, la fascia di età convenzionalmente utilizzata per individuare le persone

in età da lavoro, è scesa di circa 270.000 unità rispetto all'anno prima, riducendo, a parità di tasso di partecipazione, le forze di lavoro di circa 171.000 unità

Le reazioni del sindacato e delle imprese



LUIGI SBARRA
Segretario generale Cisl



SOSTENERE I REDDITI

Richiamata la necessità di sostenere i redditi scongiurando dispositivi che innescherebbero rincorsa prezzi-salari



MAURIZIO LANDINI
Segretario generale Cgil



NON SI CITA LA PRECARIETÀ

Nella relazione annuale di Visco c'è una mancanza: nessuna citazione sulla precarietà del lavoro e su come si supera





LANDO MARIA SILEONI
Segretario generale
Fabi



DOMENICO PROIETTI
Segretario confederale
Uil



MASSIMILIANO GIANSANTI
Presidente
Confagricoltura



BANCHE FINANZINO LE IDEE
Le banche italiane operino come le banche Usa, devono tornare a finanziare le idee degli imprenditori più illuminati.



CONTRATTI E DETASSAZIONE
Sostenere i salari attraverso adeguati aumenti contrattuali e una loro detassazione. Riforma fiscale in questa direzione



RISCHI INFLAZIONE PER LE IMPRESE
Bene il richiamo di Visco sui rischi dell'inflazione una "tassa ineludibile" che pesa sulle famiglie, sui consumatori e sulle imprese

REUTERS



Dopo il Consiglio europeo. Il premier Mario Draghi ieri a Bruxelles

Fabi: banche finanzino le buone idee

di Gaudenzio Fregonara

«**L**e banche italiane devono iniziare a operare come gli istituti di credito statunitensi e cioè tornare a finanziare le idee degli imprenditori più illuminati. Questo discorso va di pari passo con l'importanza politica dei finanziamenti che arriveranno dal Pnrr e che le banche cercheranno di intercettare». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia. «La politica industriale di questo Paese deve partire da uno snellimento della burocrazia, perché tante idee che vengono portate avanti poi non possono nascere proprio per la burocrazia», ha concluso il sindacalista, che ha ricordato anche come «un tema essenziale riguarda poi le competenze di chi dovrà agire per gestire i fondi del Pnrr». (riproduzione riservata)



MERCATINO

SILEONI (FABI): «SU GLI STIPENDI»

■ «Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione». Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.



LO STATO DEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO

Ora le banche non sono più un problema ma serve prudenza su prestiti e dividendi

Il numero uno di Via Nazionale ai manager: «Redditività troppo bassa. Se la guerra andasse avanti a lungo, i bilanci potrebbero appesantirsi»

CONTROMISURE

Patuelli (Abi): «Se qualcuno avesse difficoltà, dovrebbe immediatamente aggregarsi»

REAZIONI

Per Intesa, Unicredit e Unipol è opportuno attendere l'evoluzione della congiuntura

■ «Gli intermediari italiani sono oggi in condizione di destinare capacità e risorse per contribuire ad affrontare con efficacia le sfide poste dalla digitalizzazione e dalla transizione verde». Il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, nelle *Considerazioni finali* ha certificato che lo stato di salute delle banche italiane è buono. Alla fine dello scorso anno il rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (Cet1 ratio), pari al 15,3%, superava di 1,3 punti percentuali quello di due anni prima. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei prestiti era scesa, al netto delle rettifiche di valore, all'1,7%, quasi la metà rispetto alla fine del 2019. Insomma, le banche italiane non sono più un problema.

«La redditività, però, è ancora bassa», ha aggiunto Visco, invitandole a «operare con prudenza sui fronti della classificazione dei prestiti, degli accantonamenti, della distribuzione degli utili» perché «il prolungarsi del conflitto e l'accentuarsi delle frizioni nelle catene globali del valore potrebbero inoltre portare a un rallentamento ciclico più marcato di quanto ora previsto e a un conseguente peggioramento della situazione finanziaria di famiglie e imprese». Un invito rivolto agli intermediari più piccoli la cui capacità di produrre utili rispetto al capitale impiegato è più bassa di un punto percentuale rispetto a quella delle più grandi. A loro è rivolto il consueto appello ad «accremare i livelli di efficienza e a rivedere i modelli di attività», troppo concentrati sulla tradizionale concessione di credito. La vigilanza della Banca d'Italia è stata intensa e, come si evince dalla *Relazione annuale*, sono state avanzate 105 richieste di correzione di anomalie. «Chi vedesse arrivare una crisi è bene che si premunisca e si

aggreghi», ha commentato il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli.

C'è un «quadro di incertezze» che «sono tutte da decifrare nei prossimi mesi, dovute all'aumento dei prezzi dell'energia e dall'inflazione che potrebbe riassorbirsi nei prossimi mesi, in particolare in seguito alla soluzione del conflitto in Ucraina», ha commentato Carlo Cimbri, presidente del gruppo Unipol (azionista principale di Bper, pronta a crescere ulteriormente con l'acquisizione di Carige). Il numero uno di Intesa Sanapolo, Carlo Messina, ha sottolineato come «dall'anno prossimo» si dovrà osservare la tendenza. Se questi aumenti «permarranno, bisognerà» mettere in campo «interventi strutturali altrimenti si potrà tornare alla normale contrattazione». Per superare le difficoltà, «dobbiamo restare uniti: come ha detto nel suo discorso il governatore Visco, è di fondamentale importanza rafforzare la collaborazione. L'efficacia dell'azione di Bankitalia, unita alla leadership del presidente Draghi, testimonia che ci stiamo muovendo nella giusta direzione», ha replicato l'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel. Il richiamo del governatore alla prudenza vede d'accordo anche Mauro Pastore, direttore generale del gruppo bancario Iccrea (credito cooperativo). «È un invito che facciamo nostro: la prudenza sugli accantonamenti deve essere sempre alta perché la qualità degli attivi è determinante per mantenere le banche strutturalmente meno rischiose». Critico il sindacato. «Le banche italiane devono tornare a finanziare le idee degli imprenditori più illuminati», ha detto Lando Maria Sileoni (Fabi) «Le aggregazioni hanno valore solo se basate su solidi progetti industriali», ha evidenziato Fulvio Furlan (Uilca-Uil).



GDef



CAUTELA Il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, ha sottolineato che c'è un «quadro di incertezze tutte da decifrare, dovute all'aumento dei prezzi dell'energia e dall'inflazione che potrebbe riassorbirsi nei prossimi mesi, in particolare in seguito alla soluzione del conflitto in Ucraina». Valutazioni condivise anche dai top manager di Intesa Sanpaolo e Unicredit, Carlo Messina e Andrea Orcel

LE CONSIDERAZIONI FINALI DI BANKITALIA

Stop ad aumenti strutturali degli stipendi. Ma i sindacati non sono d'accordo

Ricetta Visco sui salari «Aumenti una tantum»

L'inflazione resta alta nel 2022. Evitare la rincorsa paghe-prezzi

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

••• Banca d'Italia è tornata agli antichi fasti. Il Governatore Ignazio Visco prima di iniziare la lettura delle sue lunghe Considerazioni finali si è felicitato nel vedere tanta gente seduta nella platea della sala di Palazzo Koch. Dopo anni di pandemia è il primo segnale di ottimismo che si registra. Anche se la normalità si registrerà quando, secondo Visco, quando non ci saranno più mascherine sul viso degli invitati. Ma se il virus pare ora in via di archiviazione ora c'è la guerra a portare effetti nefasti sull'economia. In particolare sui prezzi. Inutile farsi illusioni. L'inflazione resterà a livelli elevati quest'anno a livello globale per poi calare nel 2023. «L'inflazione, che in tutte le economie ha in larga parte riflesso i rialzi dei corsi delle materie prime - ha spiegato Visco - rimarrebbe elevata, per poi calare nel 2023. Questo scenario si basa su ipotesi relativamente favorevoli riguardo ai prezzi e alla disponibilità di beni

energetici e alimentari, ipotesi che dipendono strettamente dagli sviluppi del conflitto in Ucraina e dalle conseguenti sanzioni nei confronti della Russia». Così per il numero uno di Bankitalia «non è trascurabile il rischio che il rallentamento dell'attività, anche per l'evoluzione ancora incerta della pandemia, risulti più marcato». Insomma i prezzi delle materie prime saranno ancora alti a lungo e la forza distruttiva arriverà sui salari e sul potere d'acquisto. «L'aumento dei prezzi delle materie prime importate è una tassa ineludibile per il Paese» ha ribadito Visco che confida nell'azione della politica di governo per attenuare l'impatto sulle famiglie più deboli. «L'azione pubblica può redistribuirne gli effetti tra famiglie, fattori di produzione, generazioni presenti e future, non può annullare l'impatto d'insieme». Per ora l'inflazione sale ma a medio termine dovrebbe rientrare secondo il numero uno di Via Nazionale. Anche perché se continuasse la corsa del caro vita rischia di innescare un circolo vizioso

tra prezzi e salari. Al momento, ha spiegato il numero uno di Palazzo Koch «le aspettative non si discostano significativamente dal 2 per cento e, a differenza di quanto è avvenuto negli Stati Uniti, la dinamica delle retribuzioni dell'area è sinora rimasta moderata, anche se in alcuni paesi sono state avanzate richieste di recuperi retributivi di elevata entità. Se queste si risolvessero in aumenti una tantum delle retribuzioni - ha concluso - il rischio di un avvio di un circolo vizioso tra inflazione e crescita salariale sarebbe ridotto». Ecco dunque la ricetta di Visco. Sì a bonus temporanei in busta paga, una sola volta insomma. Ma evitare la richiesta di aumenti contrattuali più strutturati e acquisiti sine die nei compensi. Un'ipotesi di lavoro che non convince i sindacati. «Mettere in relazione l'aumento dei prezzi con un rinvio dei rinnovi dei contratti nazionali magari garantendo loro solo una tantum, io la vedo abbastanza dura» ha detto [Lando Maria Sileoni](#), leader [della Fabi](#).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1603





Link: <http://www.conquistedellavoro.it/breaking-news/visco-sileoni-aumentare-stipendi-per-protggerli-da-inflazione-br-dipendenti-pubblici-e-privati-hanno-necessità-rinnovare-contratti-1.2890688>

Siamo | RSS

MENU DI NAVIGAZIONE

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

BREAKING NEWS

- 14:30 Strage Peteano, Serracchiani: fu vera guerriglia contro lo Stato. Attacco nero all'assetto istituzionale democratico
- 14:28 Australia, nuovo governo nomina "ministro per la Repubblica" -2-
- 14:28 Australia, nuovo governo nomina "ministro per la Repubblica". Dopo il fallito referendum del 1999
- 14:26 Ucraina, Salvini: noi dialoghiamo per pace, Pd parla di armi
- 14:25 Inps, assegno unico: 20 mln assegni pagati nei primi 3 mesi

Conquiste del Lavoro / Breaking News

Visco, Sileoni: aumentare stipendi per proteggerli da inflazione Dipendenti pubblici e privati hanno necessità rinnovare contratti

Milano, 31 mag. (askanews) - "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco". Lo ha detto in diretta a Radio Rai Uno il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco.

"L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3%, nell'area euro era al 7,4% e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione", ha aggiunto.

"I dipendenti pubblici come i privati - ha rimarcato Sileoni - hanno assoluta necessità di rinnovare i loro contratti. È chiaro che, mentre le aziende private, ad iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttività e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perché il mondo è cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttività e alla redditività di certi settori vanno considerati. Gli aumenti non possono più riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa, intellettuale e contrattuale, di come vengono rinnovati i contratti perché non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione", ha concluso Sileoni.

(31 maggio 2022)

Stampa Pagina

Inizio Pagina



E-dicola

Conquiste del Lavoro
Quotidiano di informazione socio economica

La scuola non cista
Manifestazione nazionale in piazza Santi Apostoli a Roma. Lavoratrici e lavoratori in protesta contro il Governo. I sindacati chiedono di riaprire il dialogo perché la scuola è il futuro del Paese.

2 Congresso Cisl. Siamo confermati segretario generale: "Vogliamo esserci per cambiare l'Italia"

3 Previdenza. I tentativi della riforma si aprono verso la prossima legislatura

4 Vertice europeo. Il leader Ue di nuovo a confronto per l'inflessa sull'embargo al petrolio di Mosca

5 Rind e sindacati siglano un'intesa basata su welfare, formazione finanziata, flessione dei permessi

Giornalisti/Consiglieri | Sindacati | Sindacati | Sindacati

Entra nel Giornale

Video



Visco: mancanza lavoro ha spinto 1 mln giovani all'estero



trova

accordo

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/visco-sileoni-salari-10-milioni-attendono-rinnovi-e-non-possono-aspettare-nRC_31052022_1444_452351827.html



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

VISCO: SILEONI, SALARI? 10 MILIONI ATTENDONO RINNOVI E NON POSSONO ASPETTARE



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 mag - 'Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che e' una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso Governatore Visco". Così il segretario generale del sindacato autonomo dei bancari Fabi, Lando Sileoni, al termine delle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia che ha inviato a non trascurare il rischio dell'avvio di una rincorsa tra prezzi e salari nell'Eurozona.

Sileoni aggiunge che i lavoratori dipendenti con "stipendi fermi da anni" sono i primi a rimetterci per l'aumento dell'inflazione in Italia. "Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione'.

Secondo il leader della Fabi gli aumenti non possono piu' riguardare soltanto l'inflazione "deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perche' non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione'.

com-Ggz

(RADIOCOR) 31-05-22 14:44:24 (0452) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA CONGIUNTURA INFLAZIONE ITA

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance



martedì 31 maggio 2022

Select your language

LOGIN

ABBONAMENTI

cerca...



ULTIM'ORA

INTERNI ESTERI ECONOMIA ROMA MILANO NAPOLI TORINO SARDEGNA VENETO ENERGIA DIFESA INFRASTRUTTURE ARCHIVIO

ANALISI

- Atlantide
- Mezzaluna
- Cuor d'Africa
- Capitolium

RUBRICHE

- Business News
- Speciale energia
- Speciale difesa
- Speciale infrastrutture
- Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

- L'Italia vista dagli altri
- Panorama internazionale
- Panorama arabo
- Visto dalla Cina
- Difesa e sicurezza
- Panorama energia

CHI SIAMO

DICONO DI NOI

SCARICA IL MEDIA KIT

PRIVACY POLICY

INFLAZIONE

Inflazione: Sileoni (Fabi), aumentare stipendi per proteggerli da aumento prezzi (2)

Roma, 31 mag 12:18 - (Agenzia Nova) - Sileoni sottolinea poi come "i dipendenti pubblici come i privati hanno assoluta necessità di rinnovare i loro contratti. È chiaro che,..." (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzia-nova.com

Acquista articolo

[\[«Torna indietro\]](#)

ARTICOLI CORRELATI

- 31 mag 12:18 - Inflazione: Sileoni (Fabi), aumentare stipendi per proteggerli da aumento prezzi
- 31 mag 13:39 - Inflazione: Giansanti (Confagricoltura), importante riferimento Visco a rischio per imprese

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

- Afghanistan
- Algeria
- Anp
- Arabia Saudita
- Bahrein
- Cipro
- Egitto
- Emirati Arabi
- Giordania
- Iran
- Iraq
- Israele
- Kuwait
- Libano
- Libia
- Marocco
- Mauritania
- Oman
- Qatar
- Siria
- Somalia
- Sudan
- Tunisia
- Turchia
- Yemen

EUROPA

- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaijan
- Belgio
- Bielorussia
- Bosnia-Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Città del Vaticano
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Kosovo
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Macedonia del Nord

- Malta
- Moldova
- Monaco
- Montenegro
- Norvegia
- Paesi Bassi
- Polonia
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Romania
- Russia
- San Marino
- Serbia
- Slovacchia
- Slovenia
- Spagna
- Svezia
- Svizzera
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- Angola
- Benin
- Botswana
- Burkina Faso
- Burundi
- Camerun
- Capo Verde
- Ciad
- Comore
- Congo
- Congo Rep. Democratica
- Costa d'Avorio
- Eritrea
- Eswatini
- Etiopia
- Gabon
- Gambia
- Ghana
- Gibuti
- Guinea Equatoriale
- Guinea-Bissau
- Guinea-Conakry
- Kenya
- Lesotho
- Liberia
- Madagascar
- Malawi
- Mali
- Mauritania
- Mauritius
- Mozambico
- Namibia
- Niger
- Nigeria
- Repubblica Centrafricana
- Ruanda
- Sao Tomé e Principe
- Senegal
- Seychelles
- Sierra Leone
- Somalia
- Sud Sudan
- Sudafrica
- Sudan
- Tanzania
- Togo

- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

ASIA

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakhstan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar
- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan
- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia
- › Costa Rica
- › Cuba
- › Ecuador
- › El Salvador
- › Guatemala
- › Guyana Francese
- › Haiti
- › Honduras
- › Messico
- › Nicaragua
- › Panama
- › Paraguay
- › Perù
- › Porto Rico
- › Repubblica Dominicana
- › Stati Uniti
- › Uruguay
- › Venezuela



Visco: Sileoni (Fabi), banche tornino a finanziare le idee (ANSA) - ROMA, 31 MAG - "C'e' un tema fondamentale: le banche italiane devono iniziare ad operare come le banche statunitensi e cioe' tornare a finanziare le idee degli imprenditori piu' illuminati. Questo discorso va di pari passo con l'importanza politica dei finanziamenti che arriveranno del Pnrr e che le banche cercheranno di intercettare, questo va aggiunto, sono proprio le imprese". Lo ha detto, in diretta a Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Vorrei sottolineare - ha aggiunto - che un tema essenziale riguarda le competenze di chi, poi, dovra' agire per gestire i fondi del Pnrr. Proprio li' ci sara' un problema di conflitti di interessi tra ruolo del Governo e ruolo delle regioni. Al di la' degli aspetti delle infiltrazioni della criminalita' organizzata, che dovranno essere sventate preventivamente, e al di la' del fatto che e' una piattaforma di qualita' il Pnrr il problema nella attuazione nei finanziamenti e realizzazione dei progetti nel far ripartire i cantieri delle grandi opere sara' fondamentale la qualita' del gruppo dirigente delle regioni rispetto al ruolo del governo e quindi l'autonomia delle regioni rispetto al governo". (ANSA). DOA 31-MAG-22 13:37 NNNN

Visco: Fabi, aumentare stipendi per proteggerli da inflazione = (AGI) - Roma, 31 mag. - "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che e' una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco. L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3% nell'area euro era al 7,4% e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Quindi, mettere in relazione l'aumento dei prezzi con un rinvio dei rinnovi dei contratti nazionali magari garantendo loro, a chi lavora soltanto una tantum, io la vedo abbastanza dura. Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. (AGI)Mau (Segue) 311110 MAG 22 NNNN

Visco: Fabi, aumentare stipendi per proteggerli da inflazione (2)= (AGI) - Roma, 31 mag. - "I dipendenti pubblici come i privati hanno assoluta necessita' di rinnovare i loro contratti. E' chiaro che, mentre le aziende private, a iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttivita' e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perche' il mondo e' cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttivita' e alla redditivita' di certi settori vanno considerate. Gli aumenti non possono piu' riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perche' non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione", ha aggiunto Sileoni. (AGI)Mau 311110 MAG 22 NNNN

Visco, Sileoni: aumentare stipendi per proteggerli da inflazione Dipendenti pubblici e privati hanno necessità rinnovare contratti Milano, 31 mag. (askanews) - "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco". Lo ha detto in diretta a Radio Rai Uno il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3%, nell'area euro era al 7,4% e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Come

organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione", ha aggiunto. "I dipendenti pubblici come i privati - ha rimarcato Sileoni - hanno assoluta necessità di rinnovare i loro contratti. È chiaro che, mentre le aziende private, ad iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttività e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perché il mondo è cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttività e alla redditività di certi settori vanno considerati. Gli aumenti non possono più riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa, intellettuale e contrattuale, di come vengono rinnovati i contratti perché non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione", ha concluso Sileoni. Bos 20220531T113558Z

Bankitalia: Fabi, aumentare salari per proteggerli da inflazione Roma, 31 mag. (LaPresse) - "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco. L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3% nell'area euro era al 7,4% e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Quindi, mettere in relazione l'aumento dei prezzi con un rinvio dei rinnovi dei contratti nazionali magari garantendo loro, a chi lavora soltanto una tantum, io la vedo abbastanza dura. Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione". Lo ha detto in diretta a Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. (SEGUE) ECO NG01 TAW 311147 MAG 22

Bankitalia: Fabi, aumentare salari per proteggerli da inflazione-2- Roma, 31 mag. (LaPresse) - "I dipendenti pubblici come i privati hanno assoluta necessità di rinnovare i loro contratti. È chiaro che, mentre le aziende private, ad iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttività e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perché il mondo è cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttività e alla redditività di certi settori vanno considerate. Gli aumenti non possono più riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perché non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione" ha aggiunto Sileoni. ECO NG01 TAW 311147 MAG 22

Inflazione: Sileoni (Fabi), aumentare stipendi per proteggerli da aumento prezzi Roma, 31 mag - (Nova) - Aumentare gli stipendi per metterli a riparo dall'inflazione. Lo chiede il segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), Lando Maria Sileoni, ai microfoni di Radio Rai 1, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco", dichiara. "L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3 per cento nell'area euro era al 7,4 per cento e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Quindi - prosegue il presidente di Fabi - mettere in relazione l'aumento dei prezzi con un rinvio dei rinnovi dei contratti nazionali magari garantendo loro, a chi lavora soltanto una tantum, io la vedo abbastanza dura. Come organizzazioni sindacali noi

vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione". (segue) (Rin) NNNN

Inflazione: Sileoni (Fabi), aumentare stipendi per proteggerli da aumento prezzi (2) Roma, 31 mag - (Nova) - Sileoni sottolinea poi come "i dipendenti pubblici come i privati hanno assoluta necessita' di rinnovare i loro contratti. E' chiaro che, mentre le aziende private, ad iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttivita' e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perche' il mondo e' cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttivita' e alla redditivita' di certi settori vanno considerate. Gli aumenti non possono piu' riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perche' non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione", conclude il segretario della Fabi. (Rin) NNNN

Bankitalia: Sileoni (Fabi), banche tornino a finanziare idee imprenditori Roma, 31 mag. (LaPresse) - "C'è un tema fondamentale: le banche italiane devono iniziare ad operare come le banche statunitensi e cioè tornare a finanziare le idee degli imprenditori più illuminati. Questo discorso va di pari passo con l'importanza politica dei finanziamenti che arriveranno del Pnrr e che le banche cercheranno di intercettare, questo va aggiunto, sono proprio le imprese. E qui secondo me va fatta una riflessione attenta: la politica industriale di questo Paese deve partire da uno snellimento della burocrazia perché tante idee che vengono portate avanti poi non possono nascere proprio per la burocrazia". Lo ha detto, in diretta a Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Vorrei sottolineare che un tema essenziali riguarda le competenze di chi, poi, dovrà agire per gestire i fondi del Pnrr. Proprio lì ci sarà un problema di conflitti di interessi tra ruolo del Governo e ruolo delle regioni. Al di là degli aspetti delle infiltrazioni della criminalità organizzata, che dovranno essere sventate preventivamente, e al di là del fatto che è una piattaforma di qualità il Pnrr il problema nella attuazione nei finanziamenti e realizzazione dei progetti nel far ripartire i cantieri delle grandi opere sarà fondamentale la qualità del gruppo dirigente delle regioni rispetto al ruolo del governo e quindi l'autonomia delle regioni rispetto al governo" ha aggiunto Sileoni. (segue) ECO NG01 taw 311253 MAG 22

Bankitalia: Sileoni (Fabi), banche tornino a finanziare idee imprenditori-2- Roma, 31 mag. (LaPresse) - Secondo il segretario generale della Fabi "il bilancio comune in euro, il fondo comune, il patto di stabilità per una politica fiscale e la frammentazione dei mercati sono quattro temi che avranno una valenza e potranno essere come obiettivi raggiunti finché ci sarà Draghi al governo. Nel momento in cui il presidente Draghi non sarà più al governo io temo che rientreremo nella solita situazione italiana di qualche tempo fa. Quindi questa previsione che fa oggi il governatore è molto probabilmente una previsione tagliata su misura per Draghi. Io penso che la differenza tra me ed altri è che questa considerazione la pensano un po' tutti poi nei fatti a parte quelli che rivestono ruoli all'interno dei partiti noi abbiamo una credibilità politica una credibilità a livello economico oggi in Europa esclusivamente perché abbiamo il presidente del Consiglio Draghi". ECO NG01 taw 311253 MAG 22

INFLAZIONE, FABI: AUMENTARE STIPENDI PER PROTEGGERLI DA AUMENTO (9Colonne) Roma, 31 mag - "Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso governatore Visco. L'inflazione in Italia ad aprile era il 6,3% nell'area euro era al 7,4% e noi paghiamo una tassa occulta di 110 miliardi di euro su 1.760 miliardi di risparmi depositati nei conti correnti e i primi a pagarne le conseguenze, in termini di perdita di potere d'acquisto, sono proprio quei lavoratori dipendenti che non hanno i loro contratti nazionali e hanno i loro stipendi fermi da anni. Quindi, mettere in relazione l'aumento dei

prezzi con un rinvio dei rinnovi dei contratti nazionali magari garantendo loro, a chi lavora soltanto una tantum, io la vedo abbastanza dura. Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione". Lo ha detto in diretta a Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "I dipendenti pubblici come i privati hanno assoluta necessità di rinnovare i loro contratti. È chiaro che, mentre le aziende private, ad iniziare dalle banche, possono agganciare i loro aumenti di stipendio a una produttività e al raggiungimento di determinati risultati, credo che questa situazione possa essere valutata dalle organizzazioni sindacali dei dipendenti pubblici perché il mondo è cambiato, il mondo sta andando avanti e quindi dei cambiamenti rispetto alla produttività e alla redditività di certi settori vanno considerate. Gli aumenti non possono più riguardare soltanto l'aumento dell'inflazione e deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perché non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione" ha aggiunto Sileoni. (red) □311314 MAG 22 □

BANKITALIA. SILEONI: CRIPTOVALUTE SONO FAR WEST FINANZA (DIRE) Roma, 31 mag. - "Il mondo delle criptovalute è una dimensione da Far West della finanza dove ci sono cow boy senza nessun tipo di pregiudizio che non aspettano altro che approfittare di certe situazioni. Le preoccupazioni di Visco in questo ambito, perciò, sono più che condivisibili. Deve sempre essere chiaro il concetto di rischio e rendimento, che vanno di pari passo. Noi dobbiamo sempre diffidare in partenza da qualsiasi società, da qualsiasi persona, da qualsiasi istituto, da qualsiasi situazione dove vengono assicurati tassi di interesse alti fuori mercato perché è lì che si nasconde la truffa". Lo ha detto, in diretta su Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Questa è la regola principale queste società di trading online, e devo dire che la consob sta facendo un ottimo lavoro perché negli ultimi mesi ha chiuso come molti sappiamo molti siti di queste società di trading online ecco quello che è fondamentale è diffidare da condizioni di interesse fuori mercato" ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "è stata una relazione per la prima volta nella storia, io ne ho sentite molte, anomala molto più attenta al sociale con contenuti anche di previsioni che vanno attentamente seguite. La sintesi è questa: noi banca d'Italia ci siamo, siamo vigili, siamo pronti ad ascoltare, siamo pronti a proporre e siamo particolarmente attenti alla clientela e ai consumatori. Questo credo sia un messaggio estremamente positivo del Governatore". (Vid/ Dire) 13:35 31-05-22 NNNN

BANCHE: SILEONI (FABI), 'TORNINO A FINANZIARE IDEE DI IMPRENDITORI PIU' ILLUMINATI' = Roma, 31 mag. (Adnkronos) - "C'è un tema fondamentale: le banche italiane devono iniziare ad operare come le banche statunitensi e cioè tornare a finanziare le idee degli imprenditori più illuminati. Questo discorso va di pari passo con l'importanza politica dei finanziamenti che arriveranno del Pnrr e che le banche cercheranno di intercettare, questo va aggiunto, sono proprio le imprese. E qui secondo me va fatta una riflessione attenta: la politica industriale di questo Paese deve partire da uno snellimento della burocrazia perché tante idee che vengono portate avanti poi non possono nascere proprio per la burocrazia". Lo ha detto, ai microfoni di Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Vorrei sottolineare che un tema essenziali riguarda le competenze di chi, poi, dovrà agire per gestire i fondi del Pnrr. Proprio lì ci sarà un problema di conflitti di interessi tra ruolo del Governo e ruolo delle regioni. Al di là degli aspetti delle infiltrazioni della criminalità organizzata, che dovranno essere sventate preventivamente, e al di là del fatto che è una piattaforma di qualità il Pnrr il problema nella attuazione nei finanziamenti e realizzazione dei progetti nel far ripartire i cantieri delle grandi opere sarà fondamentale la qualità del gruppo dirigente delle regioni rispetto al ruolo del governo e quindi l'autonomia delle regioni rispetto al governo", ha aggiunto SILEONI. Secondo il segretario generale della Fabi "il bilancio comune in euro, il fondo

comune, il patto di stabilità per una politica fiscale e la frammentazione dei mercati sono quattro temi che avranno una valenza e potranno essere come obiettivi raggiunti finché ci sarà Draghi al governo. Nel momento in cui il presidente Draghi non sarà più al governo io temo che rientreremo nella solita situazione italiana di qualche tempo fa. Quindi questa previsione che fa oggi il governatore è molto probabilmente una previsione tagliata su misura per Draghi. Io penso che la differenza tra me ed altri è che questa considerazione la pensano un po' tutti poi nei fatti a parte quelli che rivestono ruoli all'interno dei partiti noi abbiamo una credibilità politica una credibilità a livello economico oggi in Europa esclusivamente perché abbiamo il presidente del Consiglio Draghi", ha concluso. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-MAG-22 14:14 NNNN

CRIPTOVALUTE: SILEONI (FABI), 'SONO FAR WEST DELLA FINANZA, PREOCCUPAZIONI VISCO CONDIVISIBILI' = Roma, 31 mag. (Adnkronos) - "Il mondo delle criptovalute è una dimensione da Far West della finanza dove ci sono cow boy senza nessun tipo di pregiudizio che non aspettano altro che approfittare di certe situazioni. Le preoccupazioni di Visco in questo ambito, perciò, sono più che condivisibili. Deve sempre essere chiaro il concetto di rischio e rendimento, che vanno di pari passo. Noi dobbiamo sempre diffidare in partenza da qualsiasi società, da qualsiasi persona, da qualsiasi istituto, da qualsiasi situazione dove vengono assicurati tassi di interesse alti fuori mercato perché è lì che si nasconde la truffa". Lo ha detto, ai microfoni di Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, nel commentare le Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Questa è la regola principale queste società di trading online, e devo dire che la Consob - ha affermato - sta facendo un ottimo lavoro perché negli ultimi mesi ha chiuso come molti sappiamo molti siti di queste società di trading online ecco quello che è fondamentale è diffidare da condizioni di interesse fuori mercato". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 31-MAG-22 14:20 NNNN

Visco: Sileoni, salari? 10 milioni attendono rinnovi e non possono aspettare (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 31 mag - 'Ci sono oltre 10 milioni di lavoratrici e lavoratori italiani che aspettano i rinnovi dei loro contratti nazionali e questi rinnovi non possono aspettare anche rispetto a quella che è una rispettabilissima previsione o valutazione dello stesso Governatore Visco". Così il segretario generale del sindacato autonomo dei bancari Fabi, Lando Sileoni, al termine delle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia che ha invitato a non trascurare il rischio dell'avvio di una rincorsa tra prezzi e salari nell'Eurozona. Sileoni aggiunge che i lavoratori dipendenti con "stipendi fermi da anni" sono i primi a rimetterci per l'aumento dell'inflazione in Italia. "Come organizzazioni sindacali noi vogliamo rinnovare i contratti nazionali che possono mettere a riparo gli stipendi proprio rispetto all'inflazione". Secondo il leader della Fabi gli aumenti non possono più riguardare soltanto l'inflazione "deve essere un po' ristrutturata la concezione stessa intellettuale e contrattuale di come vengono rinnovati i contratti perché non si possono rinnovare i contratti partendo dal presupposto che va recuperata solo l'inflazione".

Bankitalia: Sileoni, criptovalute sono far-west finanza Roma, 31 mag. (LaPresse) - "Il mondo delle criptovalute è una dimensione da Far West della finanza dove ci sono cow boy senza nessun tipo di pregiudizio che non aspettano altro che approfittare di certe situazioni. Le preoccupazioni di Visco in questo ambito, perciò, sono più che condivisibili. Deve sempre essere chiaro il concetto di rischio e rendimento, che vanno di pari passo. Noi dobbiamo sempre diffidare in partenza da qualsiasi società, da qualsiasi persona, da qualsiasi istituto, da qualsiasi situazione dove vengono assicurati tassi di interesse alti fuori mercato perché è lì che si nasconde la truffa". Lo ha detto, in diretta su Radio Rai Uno, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Questa è la regola principale queste società di trading online, e devo dire che la consob sta facendo un ottimo lavoro perché negli ultimi mesi ha chiuso come molti sappiamo molti siti di queste società di trading online ecco quello che è fondamentale è diffidare da condizioni di interesse fuori mercato" ha aggiunto

Sileoni. Secondo il segretario generale della Fabi “è stata una relazione per la prima volta nella storia, io ne ho sentite molte, anomala molto più attenta al sociale con contenuti anche di previsioni che vanno attentamente seguite. La sintesi è questa: noi banca d’Italia ci siamo, siamo vigili, siamo pronti ad ascoltare, siamo pronti a proporre e siamo particolarmente attenti alla clientela e ai consumatori. Questo credo sia un messaggio estremamente positivo del Governatore”. ECO NG01 taw 311537
MAG 22

Visco, Sileoni: criptovalute sono Far West della finanza Relazione anomala: molto più attenta al sociale Milano, 31 mag. (askanews) - "Il mondo delle criptovalute è una dimensione da Far West della finanza dove ci sono cow boy senza nessun tipo di pregiudizio che non aspettano altro che approfittare di certe situazioni. Le preoccupazioni di Visco in questo ambito, perciò, sono più che condivisibili. Deve sempre essere chiaro il concetto di rischio e rendimento, che vanno di pari passo. Noi dobbiamo sempre diffidare in partenza da qualsiasi società, da qualsiasi persona, da qualsiasi istituto, da qualsiasi situazione dove vengono assicurati tassi di interesse alti fuori mercato perché è lì che si nasconde la truffa". Lo ha detto oggi in diretta a Radio Rai Uno il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, commentando le considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco. "Devo dire - ha aggiunto - che la consob sta facendo un ottimo lavoro perché negli ultimi mesi ha chiuso come sappiamo molti siti di queste società di trading online. Ecco, quello che è fondamentale è diffidare da condizioni di interesse fuori mercato". Secondo il segretario generale della Fabi, quella di Visci "è stata una relazione per la prima volta nella storia, io ne ho sentite molte, anomala: molto più attenta al sociale con contenuti anche di previsioni che vanno attentamente seguite. La sintesi è questa: noi banca d'Italia ci siamo, siamo vigili, siamo pronti ad ascoltare, siamo pronti a proporre e siamo particolarmente attenti alla clientela e ai consumatori. Questo credo sia un messaggio estremamente positivo del Governatore". Bos 20220531T183007Z